

# Messaggio

numero

**7851**

data

6 agosto 2020

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 aprile 2020 presentata da Fabrizio Sirica e Raoul Ghisletta per il Gruppo PS “Per una riapertura delle attività lavorative in sicurezza grazie a controlli efficaci e al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

prima di prendere posizione sulla mozione in oggetto, è importante sottolineare come i mesi appena trascorsi ci abbiano catapultato in una situazione complessa e inaspettata, che ha chiamato il Governo a prendere delle decisioni inedite allo scopo di salvaguardare la salute dei cittadini e preservare il funzionamento del tessuto economico

È però indispensabile che, considerato il duro colpo subito in questi mesi, l'attività economica torni al più presto a pieno regime. In questo contesto di mobilità sempre maggiore, sia da un punto di vista locale che internazionale, occorre tenere ben presente che il virus è ancora in circolazione e che i rischi di una seconda ondata non sono da sottovalutare.

Per questo è necessario che tutti, ovvero cittadini, datori di lavoro e lavoratori, continuino a dare il proprio contributo per evitare che il ritorno alla normalità coincida con un ritorno dei contagi. In questo senso il Consiglio federale ha imposto a tutti i datori di lavoro di prevedere delle misure specifiche di tutela della salute dei lavoratori, come pure l'allestimento di un piano di protezione laddove le attività sono accessibili al pubblico.

Nel nostro Cantone la verifica del rispetto di queste misure è di competenza degli organi di controllo per i diversi settori, ovvero la SUVA per i settori a maggior rischio definiti all'articolo 49 dell'ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI) e l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) per gli altri settori. Osserviamo, in aggiunta, che per il settore della ristorazione l'UIL svolge controlli unitamente alla polizia cantonale in merito al rispetto delle prescrizioni di sicurezza relative al rischio di contagio da Covid-19. In particolare, l'UIL verifica il rispetto delle norme dal punto di vista della sicurezza sul posto di lavoro, mentre la Polizia dal punto di vista della sicurezza degli avventori.

L'apparato messo in atto è risultato efficiente ed efficace tant'è che, sino a oggi, sono stati effettuati oltre 4'200 controlli. Inoltre, durante la fase di ripresa delle attività, anche le Commissioni paritetiche, nell'ambito dei loro controlli, hanno effettuato delle verifiche mirate in ambito di prescrizioni igieniche accresciute e di distanziamento sociale. I suddetti organi di controllo hanno lavorato di concerto, eseguendo controlli mirati secondo specifiche competenze, e continueranno a monitorare la situazione intervenendo laddove sarà necessario.

Segnaliamo inoltre che, oltre le suddette misure richieste dal Consiglio federale, in applicazione della direttiva 6508 della Commissione federale di coordinamento sulla per la sicurezza sul lavoro (CFSL), il datore di lavoro deve a titolo generale implementare un sistema di gestione salute e sicurezza che garantisca le misure adeguate in relazione ai pericoli. L'adempimento di questo obbligo legale è verificato dall'UIL e dalla SUVA nei rispettivi ambiti di competenza.

Quanto al coinvolgimento dei lavoratori, richiesto dai mozionanti, si ricorda l'esistenza della legge federale sull'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese (RS 822.14, Legge sulla partecipazione) del 17 dicembre 1993, applicabile a tutte le imprese private che, in Svizzera, occupano abitualmente lavoratori. Importante sottolineare che la legge sulla partecipazione prevede appunto la partecipazione a livello informativo dei lavoratori, ma non la possibilità di co-decisione né la loro partecipazione alla direzione dell'azienda. Per le aziende con meno di 50 lavoratori o per aziende che non hanno designato una rappresentanza, il diritto di partecipazione appartiene a ogni singolo lavoratore che ha la facoltà di esercitarlo direttamente, per cui anche le piccole aziende devono comunque tenerne conto.

Importa, poi, rilevare che la predetta legge all'articolo 10 conferisce ai lavoratori un diritto di partecipazione in ambito di sicurezza sul posto di lavoro ai sensi dell'articolo 82 della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (RS 832.20; LAINF) e dell'articolo 48 della legge sul lavoro nell'artigianato, nell'industria e nel commercio (RS 822.11; LL).

Considerata la situazione legata al Coronavirus, è evidente che ci si muove nell'ambito della sicurezza sul lavoro e della protezione del lavoratore, con particolare riguardo alla sua salute. Un diritto di partecipazione è dato.

Quanto alla richiesta di garanzia dell'anonimato, si osserva che già oggi tutti i dipendenti possono segnalare in forma anonima qualsiasi problema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. L'UIL, tenuto al segreto professionale, dà seguito sistematicamente a tutte le segnalazioni tutelando l'anonimato della fonte.

Considerato quanto illustrato in precedenza, tenuto conto anche del fatto che la competenza di legiferare in materia di protezione dei lavoratori è esclusivamente della Confederazione, la mozione è da considerarsi già evasa dal diritto federale in materia e, visto il buon funzionamento del sistema di controllo in atto e la possibilità di effettuare segnalazioni anonime, non si ritiene attualmente necessario potenziare ulteriormente gli organi di controllo succitati.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi  
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 20 aprile 2020

## MOZIONE

### **Per una riapertura delle attività lavorative in sicurezza grazie a controlli efficaci e al coinvolgimento di lavoratrici e lavoratori**

del 20 aprile 2020

Con la presente mozione intendiamo richiedere di attivare un sistema di controlli efficaci atti ad aumentare la sicurezza igienico sanitaria e quindi a prevenire una nuova ondata pandemica.

Con la riapertura di molte attività economiche si dovranno dare indicazioni chiare in termini di misure di prevenzione, tuttavia non è per nulla scontato che tutti i datori di lavoro le implementino scrupolosamente. Una parte di loro potrebbe sottovalutare l'importanza di tali misure mettendo così a repentaglio la salute delle maestranze.

Per rispondere a questi rischi, è innanzitutto necessario emanare direttive che comprendano il coinvolgimento e la partecipazione dei dipendenti, ad esempio attraverso un certificato di autodichiarazione in cui l'azienda indichi di aver applicato tutte le misure per il settore specifico. In questo formulario sarà fondamentale che venga indicato di aver coinvolto la commissione del personale, rispettivamente dei sindacati firmatari di un contratto collettivo di lavoro.

È indispensabile anche dare la possibilità ai lavoratori e alle lavoratrici di segnalare all'Ufficio cantonale dell'ispettorato del lavoro le situazioni di mancato rispetto delle regole e di ricevere un feedback in forma confidenziale da parte dell'autorità. Per garantire la serenità dei dipendenti si dovrà assicurare l'anonimato. Sarebbe drammatico per il personale non poter denunciare situazioni di rischio per il timore di perdere il posto di lavoro!

Per consentire controlli intensificati sarà indispensabile rafforzare l'ispettorato del lavoro, l'Associazione Interprofessionale di Controllo e gli ispettori delle commissioni paritetiche dei contratti collettivi di lavoro.

Riassumendo, con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di adoperarsi per:

- l'introduzione dell'autocertificazione dei datori di lavoro sull'applicazione delle misure di sicurezza con indicazione sul coinvolgimento delle commissioni del personale e dei sindacati;
- la creazione di strumenti per i dipendenti che consentano di segnalare all'Ufficio cantonale dell'ispettorato del lavoro le situazioni di mancato rispetto delle regole e di ricevere un feedback in forma confidenziale da parte dell'autorità;
- l'aumento del personale dell'ispettorato del lavoro, degli ispettori dell'Associazione interprofessionale di Controllo e degli ispettori delle commissioni paritetiche dei contratti collettivi di lavoro;

Per il gruppo socialista  
Fabrizio Sirica e Raoul Ghisletta